

Il fine settimana sul palco Il sesso di Rame le Bronse querte e le Braghe de tea

Treviso

"Sesso? Grazie tanto per gradire" al Maffoli di Caerano San Marco con Franca Rame. "Alle volte basta un niente" al Cristallo di Oderzo con Gianfranco Jannuzzo e Claudia Koll. "In braghe de tea" al Busan di Mogliano con "Le Bronse Querte".

Il venerdì a teatro serve in tavola tre spettacoli votati decisamente al miglior divertimento. Indiscusso il richiamo esercitato dalla Rame, che replicherà il suo "Sesso" domani alle 20,45 all'Accademico di Castelfranco.

Regista dello spettacolo è il marito Dario e il testo della "conferenza" è tratto dal libro del figlio Jacopo dal titolo "Lo Zen e l'arte di scoprire". Teatro nel teatro, il monologo della Rame coglie spesso di sorpresa gli spettatori, come hanno testimoniato le oltre 200 repliche già messe in bagaglio, senza tuttavia dare l'impressione di volerli scandalizzare a tutti i costi.

La Rame lo fa naturalmente a modo suo, al centro del palcoscenico dove troneggia un leggio e dove avviene la costruzione di un dialogo che, pescando a dritta e a manca tra la sapienza del teatro, coglie comicità, moralismo, informazione, didattica, satira. Distribuisce sorrisi e raccoglie applausi.

Al Cristallo di Oderzo cala il sipario sulla stagione 1995-1996. Il fatto avviene alle 21, 15 nel migliore dei modi, con uno spettacolo che val la pena di vedere per l'estrema bravura scenica di Gianfranco Jannuzzo, finalmente affiancato da Gino Bramieri, e per la piacevole sorpresa di una Claudia Koll piena di verve recitativo oltre che di indi-

scusso impatto scenico. "Alle volte basta un niente" di Enrico Vaime è la storia di un lui "terrone" e di una lei "panettoniana" che cercano di mettere assieme, attraverso l'amore, due mondi, quello del Sud e quello del Nord. Lui lascia la sua terra e la sua gente per seguire lei in una Milano piena di sorprese e si sa, alle volte, "basta un niente" per...

Al Busan di Mogliano alle 21 si rischia di restare in "Braghe de tea", ovvero, per dirla in raffinato "in the jeans". A raccontare come ciò può succedere arriveranno "Le Bronse Querte", Toni e Nane, fasciati in jeans ultima moda.

Alessandro Valenti

IL GAZZETTINO Ed. Treviso
Mogliano/Castelfranco
Montebelluna/Conegliano/
Vittorio Veneto/Motta
Oderzo/Quartier del Piave
31100 TREVISO TV
n. 64 15-MAR-96

"Sorriso" di donna, un progetto per aiutare le tossicodipendenti

Un Sorriso per le donne. La comunità di recupero di Fontanelice ha grandi progetti al femminile per i prossimi mesi: a maggio, al Casoncello, una delle sedi, verrà avviato un centro residenziale di recupero per donne tossicodipendenti in gravidanza o con figli. Il progetto, chiamato "Virginia Wolf", è nato su iniziativa dell'assessorato ai Servizi sociali all'interno dei progetti innovativi approvati dalla consulta del volontariato del comune di Imola.

L'introduzione di un settore femminile nella comunità rappresenta una esperienza del tutto nuova, resa possibile dalla profonda riorganizzazione a cui va incontro la struttura. Un processo così spiegato dal consiglio di amministrazione: «Il Sorriso ha quasi 14 anni e ha rappresentato un'esperienza molto originale in un periodo in cui si inventavano strategie e modelli di recupero a fronte di un fenomeno, in gran parte sconosciuto, intrecciando disponibilità pubbliche e private, a cominciare dall'impegno totale profuso da Anna e Alfo Ferrari, promotori dell'iniziativa e raccogliendo positivi risultati».

La comunità ha saputo tener dietro ai mutamenti che medici e sociologi hanno registrato nella tossicodipendenza. Nel tempo il fenomeno è andato via via cambiando: «non esiste più la tradizionale figura del tossicodipendente e si adottano nuove strategie sociali e culturali, oltre che terapeutiche». Inoltre la regione Emilia Romagna ha emanato alcune direttive di indirizzo sull'organizzazione dei servizi progettando un "sistema di servizi" costituito dalla collaborazione dei Ser, degli enti ausiliari (Comunità sei) e dalle associazioni del volontariato».

In collaborazione con i consulenti della Comunità, Angelo Riccio e Leana Sanniti, è stato messo allora messo a punto un nuovo programma che prevede alcuni cambiamenti sostanziali. In particolare: «la personalizzazione dei percorsi, il potenziamento degli interventi terapeutici, la riduzione del tempo di permanenza, un lavoro congiunto con le famiglie, un rapporto stretto con il territorio». Motivazioni che hanno spinto «a rivedere l'organizzazione interna che pur aveva positivamente contraddistinto la prima fase della vita della comunità». E grandi aspettative i dirigenti del centro hanno anche sul progetto "Virginia Wolf".

MATTINA BOLOGNA
Distribuito con l'UNITA'
VICO DI BORGO SAN
PIETRO 92
40126 BOLOGNA BO
n. 66 17-MAR-96



In scena il sesso secondo Fo e Rame

Giomate di spettacolo, dalla musica al teatro. Oggi ritorna l'annuale appuntamento con il concerto dedicato ai vincitori delle borse di studio dell'accademia pianistica di Imola. Il concerto, che vedrà salire sul palco ben undici giovani talenti, si terrà alle 17.30 presso il circolo Sersanti. Sul palco, Luigi Carta, Massimiliano Genot, Maria Clementi, Olaf John Laneri, vincitore nel '92 del «Premio Venezia», Ramin Bahrami, nato a Teheran nel '76 e allievo dell'Accademia dal 1993, Laura e Beatrice Puiu, che sono, con il loro 19 anni, le artiste più giovani, Vitaly

Samoschko, Igor Roma, Mariangela Vacatello, e Vsevolod Dvorikin. Domani sera, invece, la scena si sposta a teatro, con una serata di beneficenza a favore della Lega italiana per la lotta contro l'Aids. Ospite d'eccezione Franca Rame, in *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, tratto dal libro de figlio Jacopo, *Lo zen e l'arte di scoprire*. Rame partirà dalle sue prime esperienze dimostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa scandalosa e indecente.

Intervista ai protagonisti

Franca Rame in "Sesso? Grazie, tanto per gradire"

di Anna Lia Sabelli Fioretti

□ E' alla trecentesima replica eppure Franca Rame parla ancora di sesso con la stessa delicatezza ed attenzione di una mamma che deve svelare il mistero della sessualità alla propria figlia senza scioccarla. Lo fa con un lungo monologo, "Sesso? Grazie tanto per gradire" che domani andrà in scena al Teatro degli Illuminati di Umbertide e venerdì e sabato al Teatro Morlacchi, fuori abbonamento. E che partendo dal proprio vissuto ne esplora tutti i meandri grazie anche alle testimonianze di tante donne che con lei si sono confessate. Restituendo al sesso giocosità e leggerezza, strappando spesso qualche sorriso. A modo suo, alla Franca Rame. Un'artista, una garanzia di serietà, di professionalità e soprattutto di buon gusto. Ma come è nata l'idea di portare in teatro il sesso così

Franca Rame propone a Umbertide e Perugia il suo monologo alla trecentesima replica Ore 21: lezione (comica) sul sesso



"E' un testo sull'amore" dice "perchè per potersi amare profondamente bisogna avere una buona intesa sessuale"

nature, senza fronzoli o paraventi? "Tempo fa in mano a dei giovanissimi di 16-17 anni anni trovai la fotocopia del libro scritto da mio figlio Jacopo "Lo Zen, e l'arte di scoprire". Mi dissero

che leggendolo avevano risolto molti di quei problemi sessuali che in famiglia invece erano argomenti tabù. Allora ho riletto il libro di Jacopo pensando al palcoscenico, con l'idea di riproporre l'argomento in

forma teatrale, un monologo. E' uno spettacolo porno? Un testo didattico o didascalico? Un recital a luci rosse? "Niente di tutto questo. E' un testo sull'amore. Perché per potersi amare profondamente bisogna avere un buon rapporto sessuale. Invece, sull'argomento in Italia si cresce nella diseducazione. Non bastano la televisione, i film hard, non bastano le letture. Bisogna che nelle famiglie e nelle scuole si parli e si spieghi il sesso. I giovani vanno aiutati invece sono pieni di problemi. Per esempio non conoscono il loro corpo, soffrono di frigidità, di eiaculazione precoce, di impotenza, non sanno che cosa è il punto G maschile (lo conoscono solo gli omosessuali), la verginità viene considerato solo un certificato di garanzia. Un giorno mi è arrivata una ragazza in camerino alla fine dello spettacolo, perchè il bello viene nel dopospettacolo quan-

do ti vengono a raccontare i propri problemi. Avrà avuto 28 anni e mi ha raccontato che alle magistrali era di due anni più piccola delle compagne e sentiva cose che non riusciva a capire. Allora chiedeva spiegazioni alla madre che sorvolava su tutti gli argomenti. Questo alla soglia del 2000. Non c'è confidenza né in famiglia né con i coetanei". Come si sviluppa lo spettacolo? E' un lento portare le spettatrici (perchè sono quasi tutte donne), attraverso la mia esperienza, ad affrontare i problemi della loro vita. Spesso sono le mamme a portare le figlie a teatro. Via via ho eliminato tutti i riferimenti politici perchè in fondo non interessano più. La gente si è stufata della politica. Ho costruito così uno spettacolo fatto di storie della gente, vi ho reinserito brani che da tempo non facevo più. Come quello sullo stupro, oggi ancor più

drammaticamente attuale del passato. La generazione di oggi è stata allevata con l'ideologia della tv che del resto è sempre più violenta. A danno delle donne. L'uomo sta ritornando verso la sua bestialità primordiale aiutato dal cinema e dalla televisione. Italia 1 tempo fa ha mandato in onda un film dove un delin quente per sfuggire alla cattura teneva una ragazza con una bomba legata al collo. A Bologna dopo 5-6 giorni c'è stato un sequestro dove al sequestrato è stata legata una bomba al collo. Nello stesso identico modo del film. Quello che i nostri ragazzi non sanno lo imparano guardando ciò che gli adulti realizzano pensando solo all'audience. In ogni casa ormai c'è la doppia tv per essere più liberi di scegliere. In questo modo i ragazzini passano ore in camera loro e fanno lo zapping indisturbati, senza alcun controllo. E vedono di tutto.

CORRIERE DELL'UMBRIA
VIA PIEVAIDOLA KM 5.800
06100 PERUGIA PG
n. 79 20-MAR-96